

81.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA  
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	1664	<b>Missioni vevoli nella seduta del 24 ottobre 1994</b> .....	1663
<b>Disegno di legge</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	1663	<b>Nomine ministeriali</b> (Comunicazioni) .....	1664
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge) .....	1663	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Interpellanza ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	1655	(Annunzio) .....	1663
<b>Ministro degli affari esteri</b> (Trasmissione di documenti) .....	1664	(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	1663
		<b>Riposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) .	1664
		<b>Seconda sezione della relazione previsionale e programmatica</b> (Annunzio) .....	1663

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI*

---



## A) INTERPELLANZA.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nella notte del 14 agosto 1994 è crollata la Chiesa Madre di Gibellina, un paese della Valle del Belice in provincia di Trapani distrutto in seguito agli eventi sismici del 14 e 15 gennaio 1968;

in seguito a tale crollo è stata messa in discussione non solo la stabilità strutturale ed architettonica della suddetta opera progettata da Ludovico Quaroni, ma anche la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di « megaopere » pubbliche incomplete, alcune non utilizzate, altre perché scarsamente funzionali o non del tutto inserite nel contesto socio-culturale della zona, e questo non solo a Gibellina ma anche, in certa misura, in tutti i centri della Valle del Belice distrutti dal terremoto e successivamente non completamente ricostruiti, mentre alcune migliaia di cittadini (circa 3 mila) vivono ancora, dopo ventisei anni dal sisma, in fatiscenti baracche per la colpevole assenza dello Stato che è stato più solerte in altre regioni dell'Italia (Friuli, Irpinia);

da parte di una eminente autorità del mondo cattolico, monsignor Riboldi, vescovo di Acerra ed ex parroco di S. Ninfa (altro centro terremotato della Valle del Belice) si nutrono molti dubbi sulla correttezza delle procedure amministrative del Belice, e padre Giorgio Malacarne, dello stesso ordine Rosminiano del ve-

sco, ultimo parroco di S. Ninfa (anche l'ordine lascia la valle) si è dimesso e si è allontanato dopo avere denunciato presunte irregolarità nella gara di appalto per la Chiesa Madre di S. Ninfa (il direttore dei lavori sarebbe lo stesso della Chiesa Madre di Gibellina);

il neo-sindaco di Gibellina professor Giovanni Navarra, in un'intervista al « *Giornale di Sicilia* » del 17 agosto 1994, avrebbe affermato che « a Gibellina, e forse in altre parti del Belice, sono state realizzate delle opere inutili e vi sono stati degli sprechi »;

la giunta municipale di Gibellina in un documento di protesta e denuncia avrebbe affermato, tra l'altro, come pubblicato da *La Sicilia* del 18 agosto 1994, che « il crollo della Chiesa Madre costituisce una vergogna di fronte al mondo » e poiché esiste adesso il timore che il crollo possa essere pagato dai cittadini del Belice con il blocco dei finanziamenti da parte dello Stato, la nota della giunta municipale conclude ricordando il « diritto ad avere strutture funzionanti ed opere d'arte non abbandonate a se stesse, ma curate e fruibili »;

la magistratura si è subito messa al lavoro e si nutre la massima fiducia che sia fatta luce sulle eventuali responsabilità per il crollo della Chiesa Madre di Gibellina e per eventuali altre irregolarità e responsabilità, per le quali sembra che da qualche tempo si sia già messa all'opera —:

quali iniziative intenda prendere il Governo affinché sia fatta chiarezza, in-

nanzitutto, sui criteri che sono stati adottati per la ricostruzione dei centri della Valle del Belice distrutti dal terremoto del 1968 (scelta delle aree, trasferimento totale o parziale dei centri distrutti, il mancato accorpamento di alcune piccole comunità, che ora vivono nell'assoluto isolamento, criteri urbanistici d'avanguardia con grandi spazi pubblici in piccoli centri, validità di un progetto culturale di grandi opere d'arte per il rilancio economico ed il rispetto della Valle, ecc.);

se non ritenga che sia opportuno procedere ad un'indagine per verificare come sono state utilizzate tutte le somme spese per la ricostruzione e perché sia fatta una ricognizione sulle opere pubbliche realizzate e sullo « stato dell'arte » delle stesse, al fine di conservare e rendere funzionale e fruibile tutto quanto è stato costruito poiché possa essere occasione di sviluppo economico mediante un concreto progetto artistico e culturale di largo respiro; che venga verificata la possibilità di completare quelle opere che non lo fossero ed, infine, che venga finalmente fatto un programma definitivo per il completamento della ricostruzione, che metta fine, entro tempi relativamente brevi, non solo alla vergogna per il crollo della Chiesa Madre di Gibellina, ma anche e soprattutto alla vergogna che, dopo ventisei anni di distanza dal sisma, alcune migliaia di cittadini vivono ancora in baracche, e che più di una generazione di loro non ha mai conosciuto il calore di una casa costruita in muratura.

(2-00172)

« Lucchese ».

(8 settembre 1994).

## B) INTERROGAZIONI.

**VOZZA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che:

in data 26 maggio 1994 sull'autostrada Napoli-Salerno (A3) è crollato il

cavalcavia collegante due strade del comune di Ercolano (NA);

come è noto a provocare tale incidente è stato il violento urto contro lo stesso di un autocarro che procedeva sulla autostrada in questione con il proprio ribaltabile sollevato;

l'incidente ha coinvolto un'auto a bordo della quale viaggiava una coppia di coniugi siciliani rimasti feriti nel crollo del ponte;

il traffico lungo l'autostrada in questione (A3) è rimasto bloccato per molte ore rendendo nel contempo caotico lo stesso traffico delle città (Torre del Greco ed Ercolano) verso cui si è reso necessario dirottare la lunga fila di automezzi formatasi;

l'incidente in questione richiama ancora una volta in causa la inadeguatezza e la pericolosità dell'autostrada A3 divenuta insufficiente a sostenere un traffico giornaliero di circa 150.000 veicoli con caselli e svincoli inadeguati, pericolosi e posti a ridosso di popolose città (S. Giorgio a Cremano, Ercolano, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco) con il formarsi di lunghe file di automezzi e conseguente blocco del traffico;

l'autostrada in questione è per numero di incidenti la terza in Italia;

la inadeguatezza e la pericolosità della A3 sono da imputare all'esiguo (due) numero di corsie per senso di marcia, dal pessimo stato del suo fondo stradale, da carenza di lavori di ordinaria manutenzione, di segnaletica elettronica e da mancanza di corsia di emergenza;

per la A3, di primaria importanza per il traffico veicolare verso il Sud, si è da anni parlato di progetti tesi a migliorarne la sicurezza rendendola adeguata all'enorme crescita dei flussi di traffico che l'attraversano;

tali progetti, nei fatti, non sono stati mai attuati per molteplici ragioni la prima

delle quali sembra essere legata a conflitti di competenza tra ANAS e SAM;

l'incidente di cui innanzi richiede, anzi obbliga, l'attivazione di urgenti interventi per la A3 —:

quali iniziative il Ministro dei lavori pubblici intenda assumere per il rapido superamento del conflitto di competenza insorto tra SAM e ANAS, in ordine alla concessione alla prima della gestione della A3, concessione del resto già da due anni scaduta, tenuto anche conto che la esistenza di tale controversia ed il mancato rinnovo della concessione sembra essere causa di interventi limitati alla ordinaria e spesso insufficiente manutenzione;

quali progetti la SAM intenda realizzare per rendere più sicura, eliminando le decennali carenze ed adeguandola agli aumentati flussi di traffico, la A3;

se negli stessi figurati la creazione di nuovi caselli o svincoli di cui si avverte la necessità, sia nel territorio della città di Ercolano che nelle città di Torre del Greco e Torre Annunziata, tenuto anche conto di esigenze nuove createsi o che si verranno a creare sia in relazione ai progetti di reindustrializzazione dell'area Torrese-Stabiese e di diversificazione e sviluppo delle attività commerciali del porto, sia alla entrata in funzione della nuova sede del tribunale di Torre Annunziata, quest'ultimo sorto al confine tra i comuni di Torre del Greco e della stessa Torre Annunziata;

se tali progetti siano stati redatti tenendo conto della esigenza di massima tutela dell'ambiente circostante ed in rapporto alle realtà territoriali, alle reti viarie, ai volumi di traffico ed alle reali esigenze di collegamento delle popolazioni dei comuni posti lungo la A3;

se i Ministri in oggetto, di concerto, non ritengano opportuno, con pieno coinvolgimento degli enti locali territorialmente interessati dalla A3, dar vita sul problema ad una vera e propria « conferenza di servizio » al fine di rendere possibile, per effettuare scelte ed interventi adeguati, un positivo confronto sui diversi

punti di vista che in materia si manifestano da parte dei molteplici soggetti istituzionali interessati nonché da organizzazioni ambientaliste e di utenti;

se l'insieme dei problemi di cui innanzi, della inadeguatezza e delle carenze della A3, nei fatti certamente non più classificabile come autostrada per ciò che attiene innanzitutto la sua sicurezza, non debbano far pensare alla opportunità di adottare provvedimenti di liberalizzazione della stessa. (3-00083)

(14 giugno 1994).

LA VOLPE. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1989 una frana di eccezionale grandezza ha interessato un'area molto estesa di oltre 200 ettari in provincia di Pescara, interrompendo la strada statale n. 487 tra i comuni di Caramanico e Sant'Eufemia a Maiella;

il fenomeno franoso che da anni ormai coinvolge i due centri del Parco Nazionale della Maiella, è andato via via aggravandosi fino a lambire il centro storico di Caramanico. Il margine della frana è infatti a poche decine di metri dalla Cattedrale;

dopo il grave dissesto idrogeologico, sono stati eseguiti solo interventi parziali che hanno consentito un collegamento provvisorio e precario con le frazioni dei centri interessati, su un percorso lungo e disagiata su tratti di strada di montagna stretti e dissestati;

la situazione rimane estremamente difficile e ha determinato notevoli danni all'economia della zona che si basa quasi esclusivamente sul turismo e sulla commercializzazione di prodotti tipici;

dal momento che la fase di studio sulla frana ad opera di una commissione scientifica nominata nel 1990 dall'allora Ministro della protezione civile ha ormai concluso i lavori con la consegna della relazione finale, e che la regione Abruzzo con delibera del Consiglio regionale dell'8

febbraio 1994 ha inserito nel piano triennale dell'ANAS in posizione di assoluta priorità la ricostruzione della SS 487 —:

quale sia lo stato di attuazione del programma suddetto e quali ostacoli si frappongono alla realizzazione del progetto;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per risolvere definitivamente il problema della viabilità della zona interessata dalla frana che crea notevoli rischi per l'incolumità stessa delle persone.

(3-00157)

(21 settembre 1994).

MAGDA NEGRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

considerata la situazione di grave pericolo che incombe su Baio Dora di Borgofranco di Ivrea, a causa del permanente rischio di movimenti franosi dal limitrofo versante orientale del monte Cavallaria (20 milioni di metri cubi di materiale);

considerato che in data 16 maggio 1994 si è manifestato l'ultimo di questi

eventi che si sviluppano periodicamente, sino all'evacuazione della popolazione civile;

visto il rischio complessivo che grava sul territorio di Borgofranco ove, in un'area assai ristretta e in vicinanza l'uno all'altro insistono i rischi di frana dal monte, di esondazione della Dora Baltea, nonché i rischi connessi alla compresenza di un oleodotto (una grave falla con perdita di greggio si era già aperta nel marzo), di un gasdotto, di un metanodotto e di un elettrodotta, dai quali potrebbero innescarsi incidenti a catena, con ripercussioni gravi coinvolgenti anche la mobilità autostradale e la sicurezza degli abitanti e delle popolazioni —:

quale misura si intenda adottare — ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge n. 255 del 1992 — per predisporre, di concerto con la regione e la provincia di Torino, un urgentissimo piano generale di protezione civile e di intervento per la preventiva messa in sicurezza della situazione presente, a garanzia delle persone, degli abitanti e delle attività produttive. (3-00073)

(2 giugno 1994).



*COMUNICAZIONI*

---



**Missioni valevoli  
nella seduta del 24 ottobre 1994.**

Arata, Bassi Lagostena, Biondi, Bonino, Casini, Comino, D'Onofrio, Evangelisti, Gaiotti de Biase, Gnutti, Maroni, Paola Martinelli, Rocchetta, Rodeghiero, Segni, Stornello, Tofani.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 21 ottobre 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

STORACE: « Istituzione del corso di laurea in educazione fisica e sport » (1501);

MUSSOLINI: « Introduzione dell'articolo 338-bis del codice penale (Rivelazione di segreti in materia di ricerca medica) » (1502);

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Legge quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico » (1503);

DOSI ed altri: « Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario » (1504).

Saranno stampate e distribuite.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la con-

versione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 508, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 508, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo » (1169).

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

VITO ed altri: « Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 » (1436);

*alla III Commissione (Esteri):*

S. 594. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo sulla protezione ambientale al Trattato antartico, con annessi ed atto finale, fatto a Madrid il 4 ottobre 1991 » (approvato dal Senato) (1458) (Parere della I, della II, della V, della VIII e della XIII Commissione).

**Annunzio della Seconda sezione della  
relazione previsionale e programmatica.**

In data 21 ottobre 1994 è pervenuta alla Camera la Seconda sezione della relazione

previsionale e programmatica per l'anno 1995 (doc. XIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 settembre 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 settembre 1994.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Comunicazioni di nomine ministeriali.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione del rinnovo del consiglio di amministrazione del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali, in Gardone Val Trompia (Brescia).

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina di un membro del Comitato di gestione della Fondazione Banco di Sicilia.

Tale comunicazione è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha dato comunicazione della nomina del professor Alessandro Beretta Anguissola a Commissario straordinario dell'Istituto italiano di medicina sociale.

Tale comunicazione è deferita alla XI Commissione permanente (Lavoro).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.